

Menu Cerca

la Repubblica

ABBONATI

Seguici su:

CERCA

FESTIVAL 2025 SPORTELLO CUORE LONGEVITÀ TRUMP: ATTACCO ALLA MEDICINA TUMORI OSPEDALI DI ECCELLENZA PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE VIDEO CHI SIAMO

adv



Liste d'attesa, il diritto alla salute a rischio: fino a un anno d'attesa per una tac



▲ (Foto Ansa)

Da oltre 16.800 segnalazioni emerge che il 47,8% riguarda difficoltà di accesso alle prestazioni. Cittadinanzattiva: "C'è un netto divario nord-sud. Per i malati rari curarsi è un lusso"

17 DICEMBRE 2025 ALLE 12:18

2 MINUTI DI LETTURA

LA ZAMPA



Lunghe liste d'attesa, carenza di personale e marcate disparità territoriali mettono a rischio il reale diritto alla salute in Italia. È

l'allarme lanciato oggi da Cittadinanzattiva, in occasione della presentazione al ministero della Salute del Rapporto Civico sulla Salute 2025 e del Rapporto sulle Politiche della Cronicità.

Il 47,8% ha difficoltà di accesso alle prestazioni

Dall'analisi di oltre 16.800 segnalazioni dei cittadini emerge che il 47,8% riguarda difficoltà di accesso alle prestazioni, soprattutto a causa delle liste d'attesa: fino a 360 giorni per una Tac, 720 per una colonscopia e 500 giorni per le prime visite specialistiche. In fascia urgente però, secondo una rielaborazione di Cittadinanzattiva su dati Agenas 2025, una colonscopia supera per un paziente su quattro i 105 giorni di attesa rispetto al limite di 72 ore. Per le prestazioni differibili, come mammografia e visite dermatologiche, poi, i tempi arrivano rispettivamente a 147 e 177 giorni.

I tempi d'attesa

Secondo la Piattaforma Nazionale Agenas, inoltre, solo il 40,6% delle prestazioni diagnostiche e il 34,5% delle visite specialistiche vengono accettate dal cittadino alla prima disponibilità proposta dal Cup. Il rispetto dei tempi massimi è garantito solo per circa metà delle prestazioni, mentre la trasparenza e la qualità dei dati variano fortemente tra Regioni, con un netto divario Nord-Sud. Le disuguaglianze si riflettono anche sui pazienti cronici e rari.

L'83,6% dei cronici indica i tempi di attesa come principale criticità; oltre il 55% ha rinunciato almeno a una visita o esame negli ultimi 12 mesi e l'85,9% ha sostenuto spese di tasca propria. Inoltre, il 43% deve spostarsi in un'altra Regione e il 78% affronta costi diretti elevati.

Sanità, 16 miliardi di euro a rischio. Sono troppi i ritardi sul Pnrr

di Nino Cartabellotta
09 Ottobre 2025



"Serve un nuovo Piano Sanitario Nazionale"

"Serve un nuovo Piano Sanitario Nazionale e l'attuazione piena delle riforme. Chiediamo a istituzioni e professionisti - dice **Anna Lisa Mandorino**, segretaria generale di Cittadinanzattiva - di ritornare a un dibattito unitario in cui privilegiare la partecipazione, le interconnessioni e la sinergia per ridare nuovo ossigeno ad un concetto di salute basata sulle persone, siano essi professionisti o cittadini".

Le zampe speciali del gatto Pastel non lo facevano camminare, ora niente e nessuno riesce a fermarlo

DI AURORA IBERTI



Leggi anche

Tumori, oncologie senza oncologi e infermieri. L'Italia fra gli ultimi in Europa

Malattie rare: al via un progetto di ricerca su accesso a farmaci e screening neonatale

Caos al San Raffaele, Fadoi: "Più competenza e organizzazione per una sanità che tuteli i pazienti"

SALUTE



Flop semestre filtro a Medicina, Gimbe: "Problema non è carenza di medici ma fuga dal pubblico"

REDAZIONE SALUTE

Perché se sono over 65 ho dovuto pagare il vaccino contro Herpes Zoster?

RISPONDE BARBARA PELLIZZARI*

Vittorio Lingiardi: "Non riusciamo a essere felici, tutta colpa del nostro masochismo"

Curare bene le malattie delle valvole cardiache allunga la vita in chi ha un tumore

DI FEDERICO MERETA

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

Cittadinanzattiva ricorda anche che solo 8 Regioni su 21 hanno fornito dati completi sulle liste d'attesa e l'accesso alle cure rimane fortemente influenzato dal territorio di residenza. Problematiche che si riscontrano anche nell'assistenza di prossimità, emergenza-urgenza, salute mentale, domiciliare e integrazione ospedale-territorio. Necessaria, secondo l'organizzazione, l'adozione di un nuovo piano sanitario nazionale e interventi strutturali mirati per garantire equità e accessibilità, con un occhio particolare alla digitalizzazione, alla trasparenza dei dati e alla prevenzione che potrebbero rappresentare delle leve strategiche per migliorare il Ssn.

Le priorità

Tra le priorità, rimane centrale anche l'accelerazione dell'attuazione del Dm 77, in particolare per la realizzazione delle Case e degli ospedali di comunità, considerati nodi fondamentali per rafforzare l'assistenza di prossimità. Cruciale, anche la piena operatività della normativa sulle liste d'attesa, con un maggiore governo delle agende di prenotazione, più trasparenza e monitoraggio dei dati e procedure omogenee a livello nazionale.

Zaia: "Tecnologia ed efficienza ecco perché la sanità veneta funziona"

di Valentina Arcovio
09 Ottobre 2025



© Riproduzione riservata